

Adele Boghetich

Oltre le colline
Gustav Mahler
Kindertotenlieder



È vietata la riproduzione sia pur parziale di testi, tavole e altro materiale contenuto in questo libro senza autorizzazione scritta dall'Editore. Le opinioni espresse nel presente libro coinvolgono esclusivamente l'autore.

Si ringrazia il fotografo naturalista Alfred Erardi per la foto di copertina.

Tutte le traduzioni senza specifica annotazione sono state curate dall'autrice.

Proprietà esclusiva per tutti i Paesi:



Florestano
EDIZIONI di Roberta Magarelli

Via Scipione l'Africano, 207 - 70124 Bari

© FLORESTANO EDIZIONI, 2012

ISBN 978-88-95840-74-1

Traduzione dei Lieder a cura di Adele Boghetich

Impaginazione: *di POOYA di F. Valenzano & C. sas, Luca Pagliara*

Copertina a cura di *QrNelius*

Tutti i diritti sono riservati

e-mail: info@florestanoedizioni.it

www.florestanoedizioni.it



*dedicato a
P. Antonio Caruso S.J.*

*Du musst nicht die Nacht in dir verschränken,
musst sie ins ewige Licht versenken!...
...der Tag ist schön auf jenen Höhen!*

*Non devi rinchiudere in te la notte
ma lasciarla affondare nella luce eterna!...
...il giorno è bello su quelle colline!*

Friedrich Rückert

Al lettore

Con *Amore e solitudine in Gustav Mahler. Rückert Lieder* (2007) e *Gustav Mahler e il mondo incantato del Wunderhorn* (2010) questo saggio completa la nostra trilogia dedicata allo studio della liederistica mahleriana.

Suddiviso in tre capitoli “musicali” preceduti da un *Prélude* che introduce la figura storica di Mahler sullo sfondo della Vienna *fin de siècle*, il lavoro affronta le diverse suggestioni nelle quali si è rivelato il tema della Morte, amato *Leitmotiv* del mito, della letteratura tedesca e della poetica di Friedrich Rückert. Presenta quindi il mondo artistico di Mahler nell’intuizione della Natura, nella rappresentazione della Coscienza e nella ricerca dell’Assoluto sulla strada tracciata da Beethoven e Wagner, per poi dedicarsi ad una breve lettura delle opere mahleriane che precedono la composizione dei *Kindertotenlieder*: un percorso che attraversa Natura, Amore, Morte e *Kindheit*, privilegiata condizione dell’Essere, già cantata da Brentano, Goethe e Schumann.

Conduce infine l’analisi musicale dei *Kindertotenlieder* (*Canti per i bambini morti*), il ciclo delle cinque liriche su testi di Rückert, composte da Mahler in due diversi periodi creativi (1901 e 1904) insieme alla stesura della *Quinta* e della *Sesta Sinfonia*, e riunite in un *climax* sinfonico-vocale graduato tra dolore, ricordo, visione, speranza, rivelazione.

Come nei precedenti libri l’analisi musicale è scandita sul ritmo della musica per permettere la sincronia lettura - ascolto.

La conclusione del lavoro è affidata ad un “fugato” di autorevoli voci che interpretano Mahler artista del sublime, poeta dell’inconscio, maestro prometeo, musicista filosofo, cantore dell’Amore, messaggero dell’ultimo mistero della Musica sul Mondo e sulla Morte.

A.B.

Wenn dein Mütterlein
Quando la tua mamma

Grave, malinconico.

Il dolore diventa visione, spettro del ricordo. Al barlume di candela, incorniciata nel riquadro familiare del vano di una porta, l'illusione di rivedere la piccola Luise. Ma è solo visione. La figura scivola via veloce, come fantasma, dietro l'ombra della mamma. Vivo resta solo il bruciante dolore paterno.

Due soggetti lirici agiscono, lentamente, nei flemmatici versi quinari a rime bacciate delle poesie di Rückert – attigue nella raccolta dei *Kindertotenlieder* – come nella rielaborazione poetica operata da Mahler: *ich* e *du*, il poeta in prima persona e lo spettro della sua figliola. La tensione lirica, anch'essa in lenta ascesa, si fermerà infatti sempre sul *du*, prima di spegnersi insieme all'ultimo "raggio di gioia". Tra i due personaggi, sbiadita, la sagoma della madre.

La dolorosa spettrale visione, evocata dai versi, turba anche il musicista. Forse dai sotterranei meandri dell'inconscio, dalla *mnêsis* del passato, riaffiora diafana la figura materna: la piccola, gracile, amatissima Marie Hermann, alla quale tristezza e dolore avevano nobilitato i tratti del volto. Marie, la triste sposa derisa, zoppa dalla nascita e sofferente di cuore, moglie del maturo ed austero Bernhard Mahler, oste e "buon partito" per quella giovane anima segnata da Dio. Marie, aristocratica, pura, fragile, rassegnata.

Marie e Bernhard, ebrei. Un matrimonio obbligato e senza amore, con quattordici figli, dei quali otto morti in giovanissima età. Gustav, secondogenito nato sotto il segno della morte del fratello maggiore, sopravvive ma l'infelicità di quella infanzia segnata dal dolore sarà per lui seme di angoscia futura: dovrà esorcizzare gli eventi traumatici nella musica, tregenda del suo vissuto.

Appare dunque Marie sulla soglia del ricordo? in quella casa di Iglau dove Mahler, ingoiando lacrime, ha vissuto il tragico succedersi di funeste gravidanze e funebri cerimonie ebraiche?

La mamma ed il suo piccolo: due figure già cantate dal musicista nella danza macabra di *Das irdische Leben* (*La vita terrena*), l'antica ballata del

Wunderhorn, il canto immoto del bambino morente e della madre impotente, scandito dall'arcana ritualità di un destino funesto.

Forse anche i piccoli fratelli defunti sono già apparsi, trasfigurati: hanno cantato la fede in *Urlicht*, hanno inneggiato all'amore di Dio nel canto del mattino della *Terza Sinfonia*, rischiarando le tenebre della notte nietzschiana, hanno celebrato le gioie della *vita celeste* nel canto della *Quarta*, la deformata sinfonia dell'"eterno presente". Ora forse anche Ernst Mahler, il fratello più amato, compagno di giochi morto a 13 anni, rivive come Ernst Rückert nello sguardo delle stelle dei *Kindertotenlieder* prima di allontanarsi "oltre le colline".

Ecstasis e *luctus* risuonano nell'intensità del dolore e del ricordo. "Tu sei un'ombra del giorno ed una luce nella notte; tu vivrai nel mio lamento e non morirai mai nel mio cuore" aveva scritto il poeta in un'altro splendido *Kindertotenlied*, dando nuovi significati alla morte. Ma Mahler amava anche ripetere: *le mie opere sono avvenimenti anticipati*. Tra pochi anni, infatti, quelle stesse due umbratili figure sarebbero divenute la bella Alma e la piccola Maria Mahler, detta Putzi, nata il 3 novembre 1902 e strappata alla vita da un'atroce malattia il 5 luglio 1907, a meno di 5 anni, come Luise Rückert.

Il cerchio si richiude.

La musica esprime la tristezza infinita dell'anima, tanto profonda che Mahler abbandonerà i testi di Rückert per dedicarsi alla composizione sinfonica. Solo nel 1904, esorcizzati i fantasmi, seppelliti gli spettri, rinchiusi gli enigmi e le sconfitte del suo immaginario "io-eroe" nella bara senza ritorno della *Sesta Sinfonia*, il musicista tornerà al rarefatto e visionario mondo del Lied, riprenderà le liriche di Rückert e concluderà, con gli ultimi due canti, il ciclo dei *Kindertotenlieder*.

Dalla tristezza infinita di *Wenn dein Mütterlein*, personalizzato dal musicista mantenendo inalterata la sobria linearità dei versi lirici, Mahler crea un lento Lied strofico perfettamente simmetrico: 32 battute per ogni strofa – identiche nel disegno melodico e nella scrittura armonica ma variegata nei colori strumentali – con l'aggiunta di 6 battute di *coda finale* senza canto.

Anche l'armonia è lineare: si mantiene sostanzialmente ferma sul *Do minore* d'impianto, con prolungate stasi sulle note dell'accordo di dominante che, creando maggiore tensione tonale, espandono la tensione emo-

tiva. Brevi passaggi cromatici danno, di tanto in tanto, colore allo statico ed ombroso sfondo lirico.

I continui mutamenti di tempo, dal 4/4 al 3/2, ingannano la pulsazione ritmica in un gioco di mancati accenti che dona al canto, quasi sempre dilatato nel 3/2, la forma surreale della visione. La realtà, che è invece intrisa di dolore, è affidata alle parti strumentali in 4/4, scandite con solennità dalle semiminime pizzicate dei violoncelli.

La linea melodica del canto segue il rito di frammenti ripetuti: l'intervallo di *seconda discendente*, che forma il tetracordo modale delle battute 12 - 15



e che richiama la dolorosa implorazione di *Das irdische Leben* (46)



è l'intervallo-chiave, capace di generare le forme del disegno melodico del canto per l'intero Lied.

La vita e la morte, la visione e il dolore, sono colti sotto forma di simboli musicali. La *Stimmung*, la tonalità emotiva, è creata dal colore dei suoni, dalla plasticità dell'orchestrazione, dall'associazione di timbri strumentali con temi lirici.

Sulla tavolozza del musicista si mescolano i colori del Novecento. Manca il tradizionale suono dei violini; alle viole sono affidati solo pochi interventi musicali, funzionali al canto. Violoncelli e contrabbassi, in "pizzicato" o con sordina, si fanno carico del sostegno armonico, svelando la propria voce solo sulle cadenze finali del canto. Nel registro grave anche l'arpa muove il basso armonico, imbrunito dai "pedali" di fagotto e clarinetto basso. I due corni in Fa eseguono pochi significativi interventi a commento del canto per dare colore di sfondo alla tensione emotiva. Dall'oscurità timbrica emergono solo i penetranti colori dei fiati in legno: flauto, oboe e corno inglese, tra loro spesso in contrappunto a tre voci.

Aprire il Lied la voce lamentosa del corno inglese, cui fa eco il fagotto, con una dolorosa e solitaria melopea dal colore notturno:

Engl. Horn 

2 Fagotte 

Dopo l'entrata dei primi due versi del canto, in tempo 3/2

*Wenn dein Mütterlein
tritt zur Tür herein
[Quando la tua mamma entra da quella porta]*

la voce della notte è affidata alla più acuta melopea dell'oboe, che contrappunta dolorosamente il canto del terzo e del quarto verso

*und den Kopf ich drehe
ihr entgegen sehe
[ed io giro la testa e guardo verso di lei]*

distesi sul tetracordo modale discendente, mentre l'arpa e i violoncelli eseguono le note del basso armonico, sostenute dal pedale del fagotto



Hb. *p molto espr.* *dim.*

Bkl. *p molto espr.*

Fg. *p molto espr.*

Hfe.

Sgst. *mp*
und den Kopf ich dre - he, ihr entgegen se - he

Vlc.

Mai abbandonato dal contrappunto dei legni, che ora modulano rapidi al *Sol minore*, riprende il canto in registro più acuto

*fällt auf ihr Gesicht
erst der Blick mir nicht*

[non cade sul suo viso dapprima il mio sguardo]

Corni e fagotti riecheggiano da lontano.
Con anima riparte il canto

*sondern auf die Stelle
näher nach der Schwelle
dort, wo würde dein
lieb Gesichtchen sein
wenn du freudenhelle
trätest mit herein
wie sonst, mein Töchterlein!*

*[ma su quel punto, più vicino alla soglia, là dove dovrebbe essere il tuo amato vi-
setto se tu, raggianti di gioia, entrassi insieme a lei come sempre, figliola mia!]*

che lentamente tenta di ascendere al punto di tensione, in una scrittura musicale rarefatta e raffinatissima, schiarita dall'entrata delle viole, ma che viene sospinto – dopo il *Fa* acuto di “*dort*” – nel registro grave dalla lenta progressione di *seconde discendenti* che, con il loro carico emotivo, attraggono in basso, sempre più in basso, fino alla “soglia” della visione, fino al *Sol* basso della cadenza di *Töchterlein*, punto di tensione al negativo, dal quale riparte la triste melopea di corno inglese e fagotto per l'introduzione della seconda strofa, musicalmente simile alla prima nel doloroso canto, contrappuntato dalle notturne voci dei fiati in legno:

*Wenn dein Mütterlein
tritt zur Tür herein,
mit der Kerze Schimmer,
ist es mir, als immer
kämst du mit herein,
huschtest hinterdrein*

[Quando la tua mamma entra da quella porta, al chiarore della candela, mi sembra, come sempre, che anche tu entri, scivolando dietro di lei]

Manca l'eco dei corni, il cui tema è riproposto dal canto:

als wie sonst ins Zimmer!
[nella stanza, proprio come sempre!]

Riecheggia invece l'oboe:



Il punto di tensione è raggiunto sul *Fa* in forte di "du"

*O du, des Vaters Zelle,
ach, zu schnelle
erloschner Freudenschein!*

[Oh tu, piccola parte di tuo padre, oh, raggio di gioia spento troppo presto!]

intonato, secondo l'indicazione di partitura, *mit ausbrechendem Schmerz*,
con dolore prorompente:



Poi il canto sprofonda lentamente, per *seconde discendenti*, di quasi due ottave, fino al *Sol* grave di *Freudenschein*, ultimo afflato lirico sulla voce empatica dei violoncelli:



L'orchestra chiude in *coda* strumentale con una sorta di corale cadenzato, nel quale il tema si dilata e si frantuma. I cromatismi si incatenano al limite del silenzio, fino ad una risoluzione rimandata a dopo la morte del suono:

Wieder wie zu Anfang

The musical score is for an orchestra and includes the following parts and markings:

- E.H. (English Horn):** *pp*, *rit.*, *morendo*
- Kl. (Clarinet):** *pp*, *morendo*
- Fg. (Bassoon):** *p espr.*, *1.*, *morendo*
- Hr. (Horn):** *mp espr.*, *1.*, *morendo*
- Hfe. (Harp):** *p*, *f*
- Sgst. (Soprano Saxophone):** *f*
- Br. (Trumpet):** *Wieder wie zu Anfang*, *rit.*
- Vlc. (Violin):** *pp*, *espr.*, *morendo*, *ppp*
- Kb. (Cello):** *pp*, *espr.*, *morendo*, *ppp*

Additional markings include *schein!* above the Soprano Saxophone staff and *rit.* above the Trumpet staff.

L'orchestra ridotta, la trasparente scrittura cameristica dai colori rarefatti, la delicata polifonia delle voci strumentali, i *suoni notturni* dell'oboe e del fagotto, l'eco dei corni, il pizzicato dei contrabbassi, il canto dei violoncelli, la compattezza espressiva, le inquiete tensioni armoniche ed emotive, il colore dell'oscurità, le melodie *divinamente serene e profondamente tristi*, metamorfizzate in struggenti visioni e lamentosi presagi, *l'ecstasis* e il *luctus* accomunano anche nei significati i primi *Kindertotenlieder* al *mondo senza peso* dell'*Adagio* della coeva *Quarta Sinfonia*: i legami terreni vengono sciolti a favore di una *solenne, beata quiete*, sorriso degli uomini che hanno raggiunto, nella serenità e nel pianto, la beatitudine del sonno e della morte.

INDICE

<i>Prélude</i> <i>Come un lontano messaggero</i>	9
CONTRAPPUNTI POETICI	
<i>Thème et variations</i> Thanatos e Tod. Polimorfismi del mito nella letteratura tedesca	15
<i>Élégie</i> <i>Kindertotenlieder</i> di Friedrich Rückert. Il Canto della Morte	36
CONTRAPPUNTI MUSICALI	
<i>Étude</i> Gustav Mahler. La via maestra	45
<i>Fantaisie romantique</i> Natura, Amore, Morte	51
<i>Chanson</i> Sotto il segno di Rückert	62
GUSTAV MAHLER: KINDERTOTENLIEDER	
<i>Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n</i>	70
<i>Nun sehe ich wohl, warum so dunkle Flammen</i>	80
<i>Wenn dein Mütterlein</i>	90
<i>Interlude</i> . La casetta sul lago	101
<i>Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen.</i>	106
<i>In diesem Wetter</i>	114
<i>Épilogue en fugué</i> Cromatismi diatonici	128
Appendice: Le Opere di Gustav Mahler	141
Note	147
Bibliografia	160